



COMUNE DI VEDANO AL LAMBRO

Provincia di Monza e Brianza

BILANCIO DI PREVISIONE 2010

Relazione del Sindaco

Quello del 2010 sarà l'ultimo bilancio il cui intero svolgimento verrà gestito in questo mandato amministrativo. Un mandato che, sul piano finanziario, si è dovuto confrontare, prima ancora che con gli effetti della crisi economica in corso, con una grave e perdurante condizione di criticità determinata in larga misura da alcune scelte del governo nazionale. In particolare l'estenuante vicenda legata al rimborso del mancato gettito ICI prima casa e i pesanti obiettivi imposti dal Patto di Stabilità hanno spinto il nostro comune, come tutti i comuni italiani, in una situazione sempre più difficile.

Basti pensare che, nonostante i nuovi stanziamenti inseriti nella finanziaria 2010, al fondo compensativo ICI prima casa per gli anni 2008, 2009 e 2010 mancano ancora a livello nazionale 1,3 miliardi di euro, mentre il patto di stabilità triennale continua a prevedere che i comuni, pur pesando sul debito pubblico nazionale per non più del 2,7%, contribuiscano al suo contenimento per un percentuale quasi quintuplicata; i dati dell'ANCI ci dicono che dal 2004 al 2008 i comuni italiani hanno prodotto un risultato positivo al miglioramento nazionale della Pubblica Amministrazione pari al 50%, contribuendo più di tutti gli altri al risanamento; i comuni lombardi in particolare, secondo uno studio della fondazione IFEL di ANCI, hanno partecipato a tale processo in modo considerevole, contenendo sia le spese generali che per il personale, mentre lo Stato ha aumentato la spesa corrente facendo il contrario di quanto richiesto, anzi preteso, dai Comuni vanificando di fatto gli sforzi fatti.

Comunque sia, questo contesto generale ha conseguenze pesanti sul nostro bilancio. Innanzitutto, in merito all'ICI prima casa, se è pur vero che i nuovi stanziamenti previsti dalla finanziaria 2010 andranno a ridurre lo scarto fra l'entrata da noi certificata come mancato gettito annuo ed il rimborso fino a ieri assegnato, è altrettanto vero però che tale scarto resta considerevole per gli anni 2008 e 2009 mentre sul 2010 in assenza di trasferimenti aggiuntivi mancheranno ulteriori cifre.

Tutto ciò senza considerare che ogni anno l'ICI prima casa portava in passato un gettito incrementale, a parità di aliquote di cui ovviamente non possiamo più disporre.

Per quello che riguarda invece il patto di stabilità, va ricordato che al Comune di Vedano al Lambro viene imposto un miglioramento del saldo 2007 (concorso alla manovra anno 2010) pari ad euro -641.040,00 per addivenire ad un saldo finanziario pari ad euro -19.826,00.

Le incognite sul rimborso ICI prima casa e i vincoli del patto di stabilità non sono però i soli aspetti problematici che caratterizzano il nostro bilancio; l'altro più drammatico aspetto è

quello legato all'aumento delle situazioni di povertà per le famiglie in difficoltà economica e per i cittadini che perdono il posto di lavoro. Per far fronte a queste emergenze il nostro bilancio 2010, rafforza la spesa storica per i servizi sociali, mettendo in campo nuove risorse straordinarie provenienti dall'operazione di alienazione delle aree 167 e di un appartamento di proprietà comunale. Le scelte operate nella stesura del bilancio di previsione 2010, dopo aver coperto le spese fisse, le utenze, i mutui e le spese di personale, possono essere così riassunte in questi punti:

-entrate

stabilizzazione di quelle tributarie; aumento di quelle in conto capitale da alienazione di beni e da oneri di urbanizzazione;

-spese

monitoraggio e contenimento della spesa corrente pur nell'incremento della spesa sociale; investimenti:

acquisizioni di beni al patrimonio comunale per realizzare le opere programmate; cura e mantenimento del patrimonio comune.

Un'osservazione importante va fatta per quanto riguarda le scelte relative all'istruzione, allo sport, ma soprattutto alla cultura in un momento in cui la crisi economica che ha investito in questo momento storico i Paesi più sviluppati, ha toccato tutti i settori della vita sociale. Gli investimenti legati alla cultura, poiché ritenuti non fondamentali o comunque attività a cui poter rinunciare senza difficoltà o senza ricevere critiche dai propri concittadini, sono quelli più spesso soggetti ad una diminuzione significativa. Una società che non investe in questi ambiti è destinata a pagare un prezzo sempre più alto in questo futuro e non solo in termini economici, poiché la cultura è anche una attività finalizzata alla promozione della partecipazione attiva e soprattutto all'assunzione di responsabilità dirette nella vita della propria comunità. L'Amministrazione ritenendo invece questi settori strategici, ha deciso di continuare ad investire in essi.

Concludo sottolineando che noi comuni lombardi attraverso ANCI Lombardia abbiamo dato mandato a chi ci rappresenta di continuare a chiedere con forza nelle sedi Istituzionali, che ci vengano riconosciuti e rimessi i nostri soldi, soldi necessari per i servizi ai nostri cittadini e inoltre che si arrivi alla definizione rapida di un federalismo istituzionale oltre che fiscale e, quanto prima, ai decreti attuativi del federalismo fiscale per assicurarci autonomia finanziaria.

In un momento tanto difficile come quello attuale il mio personale ringraziamento va agli assessori che condividono pienamente le linee del mandato e che con entusiasmo e determinazione lavorano per realizzare il programma e così come a tutta la struttura e al personale comunale.

IL SINDACO
Dott.ssa Patrizia Lecchi